

L'INTEGRAZIONE DI MEDIATORI DIDATTICI MULTIMEDIALI

Esemplificazioni e suggerimenti per la pratica scolastica dell'IRC



Domande stimolo

- Con quali modalità **INTEGRARE** le nuove tecnologie nell'insegnamento scolastico?
- In che modo impiegarle per risolvere alcune **DIFFICOLTA'** di apprendimento?
- Quali **MEDIATORI DIDATTICI** possono fare da supporto nella didattica dell'IRC?
- In quali **ETA' EVOLUTIVE** è meglio impiegarli nell'attività didattica?





STEP 1

FRA NORMATIVA
SCOLASTICA E PEDAGOGIA



01

La normativa sul digitale a scuola

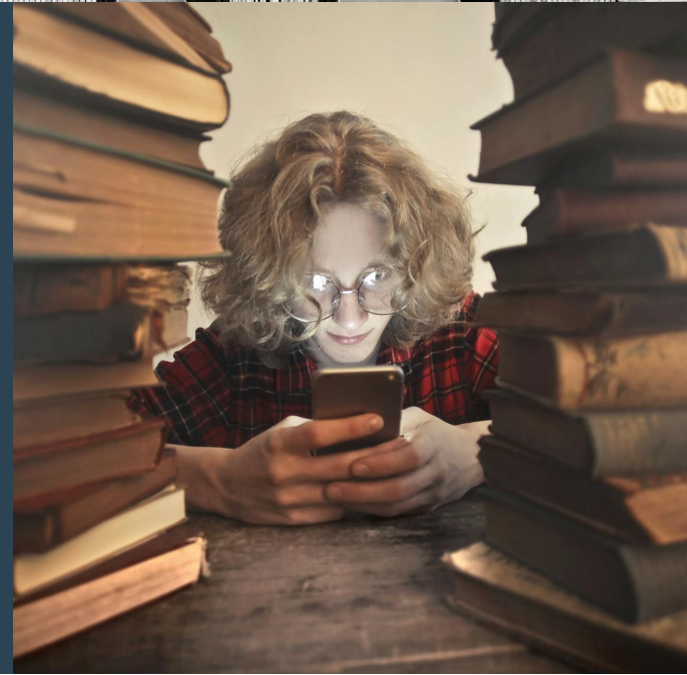
Quali sono le **indicazioni normative** principali sull'integrazione dei media digitali a scuola? Quali attenzioni tener presente per la didattica e per l'insegnamento?

LEGGE 107/2015 "BUONA SCUOLA"



«56. Al fine di sviluppare e di migliorare le competenze digitali degli studenti e di rendere **la tecnologia digitale uno strumento didattico** di costruzione delle competenze in generale, il Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca adotta il Piano nazionale per la scuola digitale, in sinergia con la programmazione europea e regionale e con il Progetto strategico nazionale per la banda ultralarga».

[+ info](#)



«57. A decorrere dall'anno scolastico successivo a quello in corso alla data di entrata in vigore della presente legge, le istituzioni scolastiche promuovono, **all'interno dei piani triennali dell'offerta formativa** e in collaborazione con il Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca, azioni coerenti con le finalità, i principi e gli strumenti previsti nel Piano nazionale per la scuola digitale di cui al comma 56».

close

LE INDICAZIONI DAL MINISTERO

Governo Italiano

ACCESSO 



Ministero dell'Istruzione e del Merito

Seguici su:      

Cerca nel sito 

MINISTERO ▾

ARGOMENTI E SERVIZI ▾

ATTI E NORMATIVA

DATI E STATISTICHE ▾

STAMPA E COMUNICAZIONE

URP

ARGOMENTI E SERVIZI

Scuola ▾

Il sistema di istruzione ▾

Reclutamento e servizio del personale scolastico ▾

Welfare dello studente e politiche giovanili ▾

Offerta didattica ▾

Competizioni e iniziative per le eccellenze ▾

Home > Argomenti e Servizi > Scuola > Innovazione Digitale > Piano nazionale scuola digitale >

Piano Nazionale Scuola Digitale



Il Piano Nazionale Scuola Digitale è un pilastro fondamentale de La Buona Scuola (legge 107/2015), una visione operativa che rispecchia la posizione del Governo rispetto alle più importanti sfide di innovazione del sistema pubblico: al centro di questa visione, vi sono l'innovazione del sistema scolastico e le opportunità dell'educazione digitale.



L'ORIZZONTE DI SENSO DELL'EDUCAZIONE DIGITALE

«Si tratta prima di tutto di **un'azione culturale**, che parte da un'idea rinnovata di scuola, intesa come spazio aperto per l'apprendimento e non unicamente luogo fisico, e come piattaforma che metta gli studenti nelle condizioni di sviluppare le competenze per la vita.

In questo paradigma, le **tecnologie** diventano **abilitanti, quotidiane, ordinarie**, al servizio dell'attività scolastica, in primis le attività orientate alla formazione e all'apprendimento»

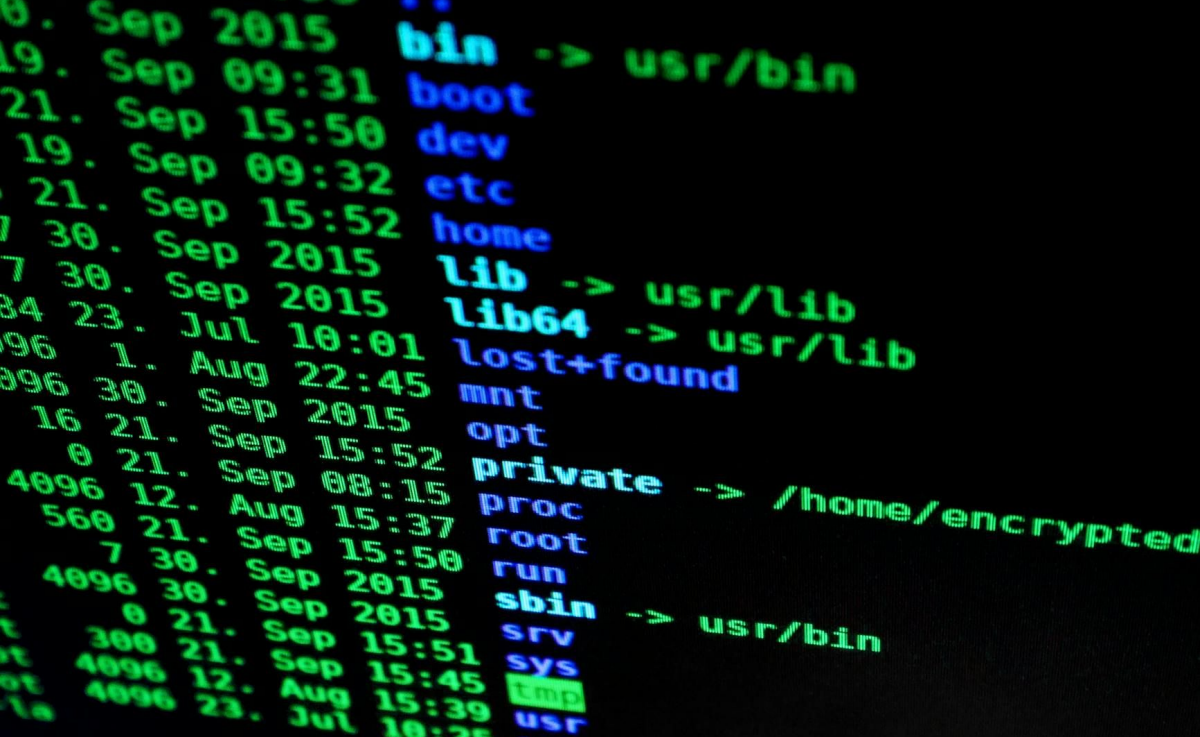
FINALITÀ DEL PNSD DI ORDINE DIDATTICO

«58. Il Piano Nazionale per la Scuola Digitale ha i seguenti obiettivi:

a) realizzazione di **attività volte allo sviluppo delle competenze digitali** degli studenti, anche attraverso la collaborazione con università, associazioni, organismi del terzo settore e imprese;



i



Quali azioni previste dal PNSD?

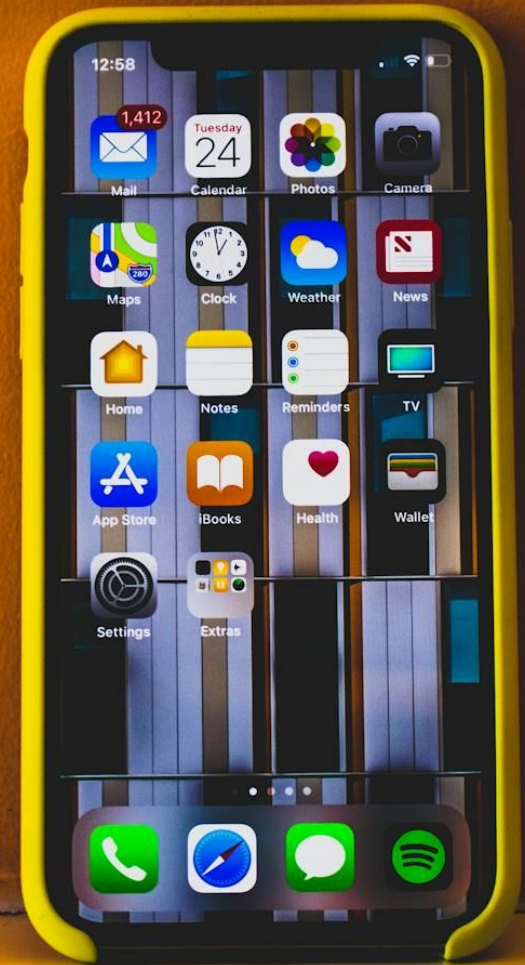
- **Connettività:** per garantire l'accesso alla rete Internet da parte di tutte le istituzioni scolastiche, degli studenti e del personale scolastico;
- **Ambienti e Strumenti:** azioni per dotare le istituzioni scolastiche di ambienti di apprendimento innovativi, basati sull'utilizzo delle tecnologie digitali;
- **Competenze e Contenuti:** azioni destinate a promuovere e potenziare le competenze digitali degli studenti e a favorire lo sviluppo di contenuti di qualità per la didattica digitale;
- **Formazione e accompagnamento:** azioni destinate a supportare l'innovazione didattica e digitale attraverso percorsi di accompagnamento alle istituzioni scolastiche e di formazione per il personale scolastico.

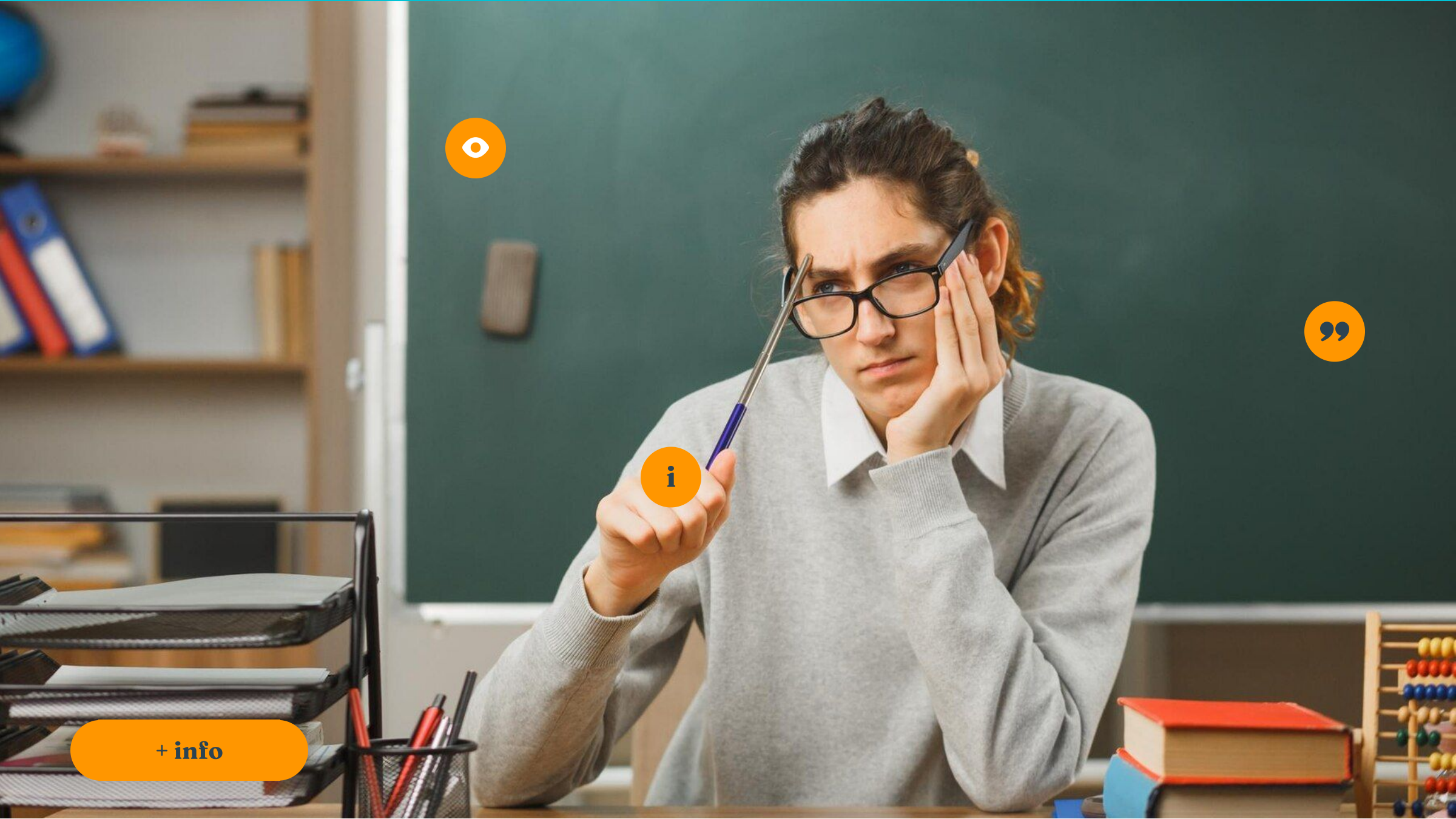
COMPETENZA DIGITALE

Raccomandazione relativa alle competenze chiave
per l'apprendimento permanente (22 maggio 2018):

«La competenza digitale presuppone l'**interesse** per le tecnologie digitali e il loro **utilizzo** con dimestichezza e spirito critico e responsabile per apprendere, lavorare e partecipare alla società.

Essa comprende l'alfabetizzazione informatica e digitale, la **comunicazione** e la **collaborazione**, l'alfabetizzazione mediatica, la creazione di contenuti digitali (inclusa la programmazione), la sicurezza (compreso l'essere a proprio agio nel mondo digitale e possedere competenze relative alla cibersecurity), le questioni legate alla proprietà intellettuale, la risoluzione di problemi e il pensiero critico».





+ info



«La competenza digitale chiave del docente/formatore risiede nel **saper integrare** e usare efficacemente le tecnologie digitali in ogni fase delle attività di insegnamento e apprendimento, considerando i diversi contesti d'uso»

DAL DOCUMENTO DIGICOMPENDU

Educazione Civica e Cittadinanza Digitale

+ info



LEGGE 92/2019





Sviluppo delle seguenti **conoscenze e abilità digitali essenziali** (Articolo 5, comma 2)

d) conoscere le norme comportamentali da osservare nell'ambito dell'utilizzo delle tecnologie digitali e dell'interazione in ambienti digitali [...]

e) creare e gestire l'identità digitale, essere in grado di proteggere la propria reputazione [...].

+ info

Quali attenzioni
pedagogiche
e didattiche?



Manfred Spitzer

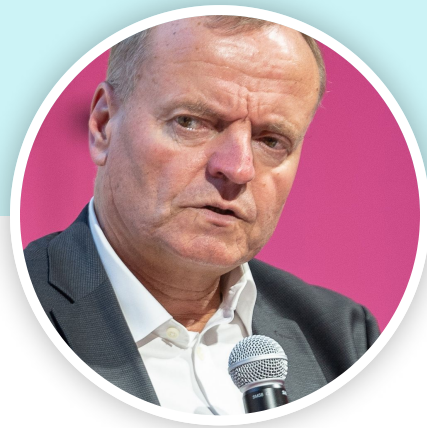
DEMENZA DIGITALE



Come la nuova tecnologia ci rende stupidi

02 Una prospettiva sul digitale

In questo testo, il noto neuropsichiatra tedesco suggerisce un atteggiamento di **grande cautela** nell'utilizzo dei nuovi media nell'istruzione, alla luce di molti dati e ricerche in ambito neuro-psicologico.



*"I media digitali ostacolano la capacità di autocontrollo e **provocano stress**. Chi vuole imporre l'uso di strumenti digitali negli asili o nella scuola elementare deve tenerne conto"*

Manfred Spitzer, *Demenza digitale*



Quali accortezze avere?

- È necessario conoscere i **PERICOLI** collegati all'uso di specifiche tecnologie o applicazioni digitali (*social networks*, videogiochi, *Internet*, ecc...)
- Vanno per lo più **EVITATI** nella scuola dell'**INFANZIA**
- Vanno impiegati solo come **SUPPORTI** ad altre forme classiche di apprendimento

[+ info](#)



Attenzione al catastrofismo!

Nel Dialogo "*Il Fedro*" Socrate racconta il **MITO DI TEUTH**, secondo cui, a parere del re d'Egitto Thamus, l'invenzione della scrittura da parte di questo Dio porterà grave danno all'umanità. Attenzione a non correre lo stesso rischio con i nuovi media: il fatto che se ne faccia un uso attento, non implica il loro totale rifiuto.

+ reel



DOMANDE?



STEP 2

INTEGRARE I MEDIA
DIGITALI NELL'IRC



01

La cura tramite mediatori digitali

In che modo alcuni mediatori didattici digitali possono aiutare a superare alcune difficoltà nell'arte di **apprendere** e di **istruire**, facilitando la cura di tutte e tre le forme di intelligenza umana degli studenti?



"Non intendo dunque insegnare qui il metodo che ciascuno deve seguire per ben giudicare la propria ragione, ma solo far vedere in che modo ho cercato di condurre la mia"

Renato Cartesio, *Discorso sul metodo*

Esemplificazione
senza pretesa di
emblematicità!



La via di un blog



Il blog "oradipace.it" è il tentativo di far fronte concretamente a questa sfida di integrazione dei nuovi media nella didattica dell'IRC in una logica **SUPPORTIVA** e **NON SUPPLETIVA** delle classiche forme di apprendimento scolastico

"Le tre intelligenze che vibrano nell'anima umana: quella della mente, quella del cuore e quella delle mani, ciascuna con il suo timbro e carattere, e tutte necessarie".

Papa Francesco, *Discorso all'udienza delle Università Pontificie*, 2023.



Prima difficoltà di apprendimento



Lo studente fa fatica a fare sintesi di ciò che studia sul suo libro di testo o dai suoi appunti e non riesce a costruire uno **SCHEMA CONCETTUALE**

MEDIATORE



Seconda difficoltà di apprendimento

Lo studente **NON** ha interesse verso la **LETTURA**. Gli elenchi dei titoli di libri a lui suggeriti dall'insegnante di Lettere lo disorientano e non lo invogliano a leggere.

MEDIATORE



Terza difficoltà di apprendimento

L'alunno **NON** mostra **INTERESSE** verso i **CONTENUTI** disciplinari: li percepisce troppo distanti dalla sua vita e delle suo prospettive ideali.

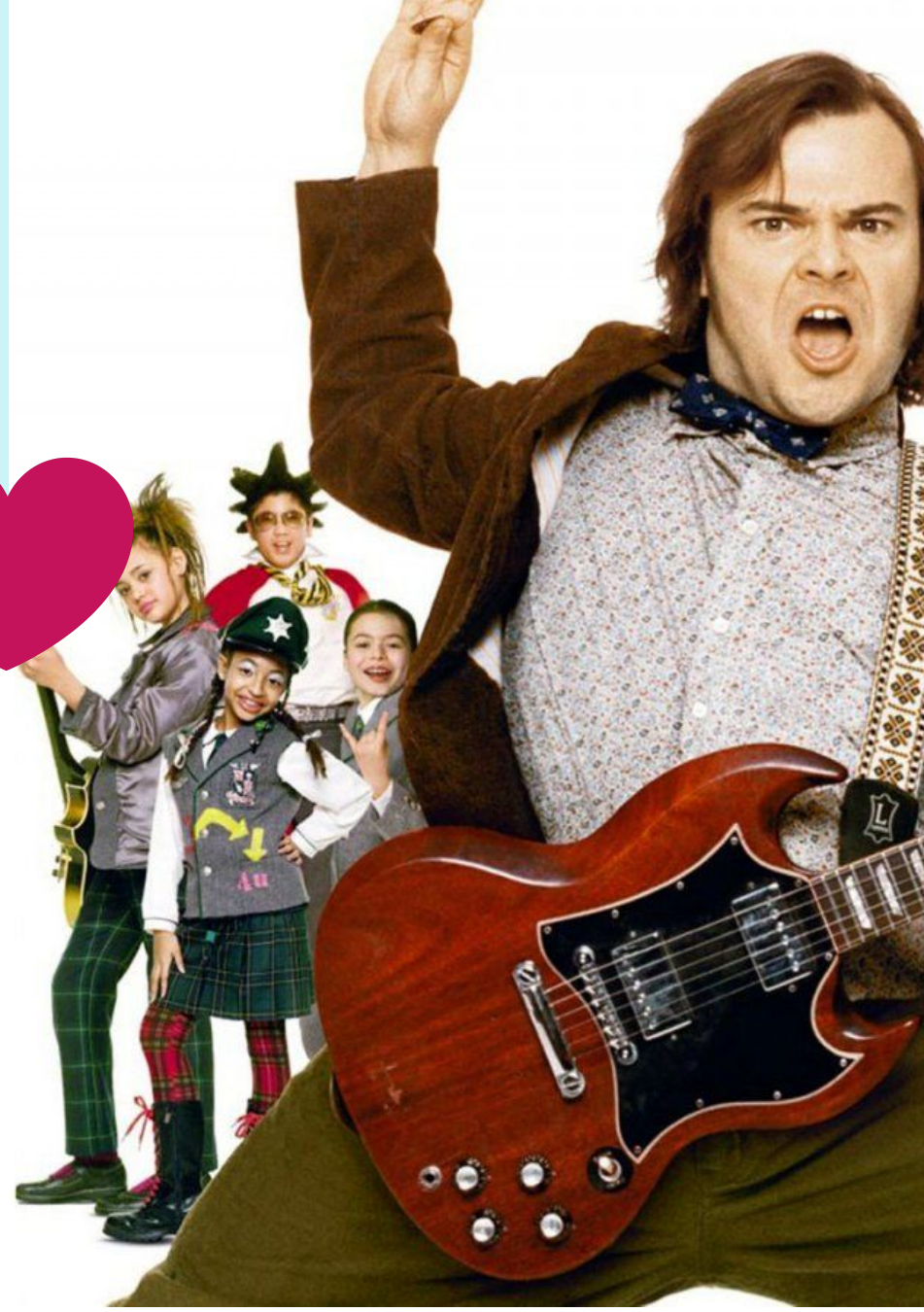
MEDIATORE



Prima difficoltà di insegnamento

Non riesco a **COINVOLGERE** gli studenti nell'attività di apprendimento. Non so su che cosa cominciare a farli riflettere, in modo da catturare la loro **ATTENZIONE**.

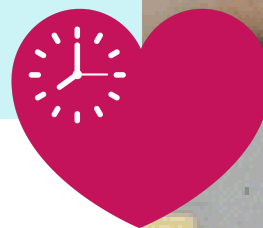
MEDIATORE



Seconda difficoltà di insegnamento

Non so come far diventare il **CINEFUROM** un momento davvero formativo all'interno di una Unità di Apprendimento dedicata ad una tematica disciplinare.

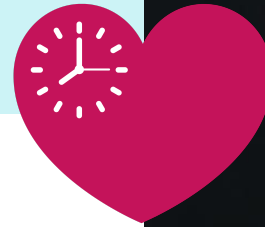
MEDIATORE



Terza difficoltà di insegnamento

Non so come **INVITARE A RIFLETTERE** gli studenti su alcuni aspetti della disciplina che sono di fondamentale importanza per la loro vita, tanto che non possono essere saltati.

MEDIATORE



Prima difficoltà di contesto

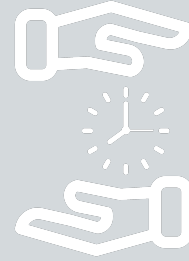


Non riesco a creare un **CLIMA DI ACCOGLIENZA** in aula durante le mie lezioni: gli alunni sono divisi in gruppetti e manca fra loro sintonia di classe.

MEDIATORE



Seconda difficoltà di contesto

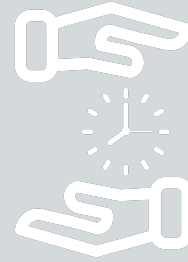


Gli studenti **NON COLLABORANO** fra di loro, non si danno una mano a vicenda nel supporto allo studio e tendono ad affrontare l'apprendimento in forma solitaria.

MEDIATORE

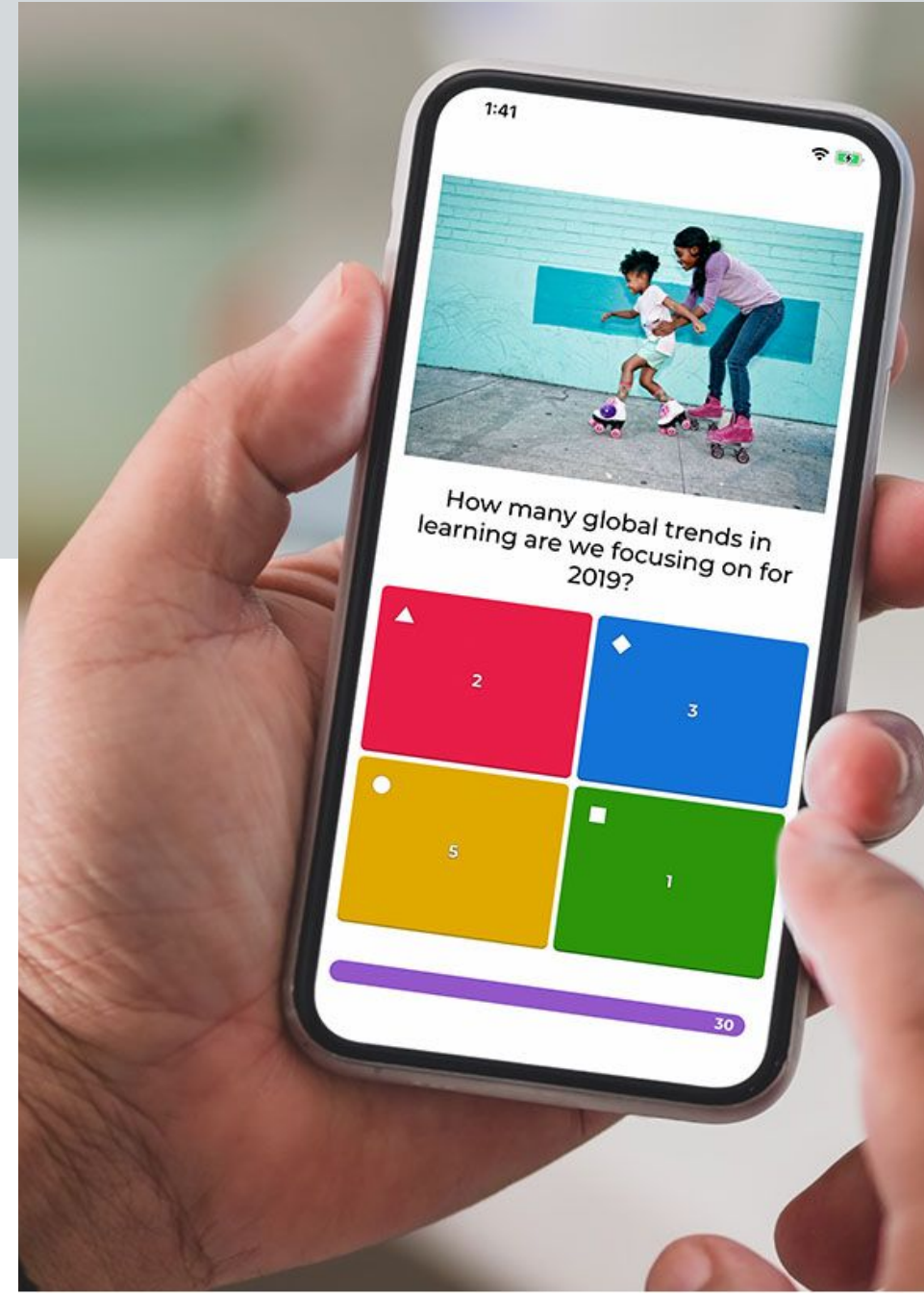


Terza difficoltà di contesto



Gli studenti non si impegnano nell'imparare bene e a memoria i **CONCETTI SPECIFICI** della disciplina, lamentandosi che sono troppo difficili da comprendere.

MEDIATORE





02

Dal blog al libro di testo

L'impostazione del blog è stata replicata anche nell'omonimo **libro di testo** per l'IRC. Nella Guida del docente è illustrato diffusamente il legame esistente fra i due.

DEMO

Quale religione praticare?

ORIENTAMENTO

COGLI L'ATTIMO

Coloro che hanno una religione possono ritenersi **felici**, perché non a tutti è dato **credere** a cose sopraterrene. [...] Però una religione, non importa quale essa sia, mette l'uomo sulla buona strada. Non si tratta di temere **Iddio**, ma di tener alto il proprio **onore** e la propria **coscienza**

Anna Frank (1929-1945)

ATTENZIONE ALLE SCELTE

L'adolescenza porta con sé una grande contraddizione: è sia il **periodo dell'insicurezza**, sia quello delle **certezze immutabili**. Lo sguardo di un adolescente alterna momenti in cui vaga nella nebbia a momenti in cui vede ogni cosa in bianco o in nero. Per questo motivo è difficile trovare un adolescente che pratichi con serenità e continuità una religione. Per lo più le posizioni intorno alla religione sono di ateismo, agnosticismo o di ricerca. Per orientarsi nel cammino di crescita spirituale potrebbe essere utile considerare questi due suggerimenti.

Le conversioni sono possibili. La storia del cristianesimo è ricca di esempi di persone che in una certa fase della loro vita (per lo più l'adolescenza e la giovinezza) sono state agnostiche o atee e poi hanno modificato questa loro posizione. La vita ha la capacità di stupirci e di farci cambiare idea, se siamo disponibili ad accoglierla senza testardaggine.

Le religioni **non insegnano tutte le stesse cose**, men che meno intorno a Dio. Perciò, conviene studiarle e approfondirle bene. In questo la partecipazione all'insegnamento della religione cattolica può rappresentare un grande aiuto.



Che tipo di credente sei?

TEMPO PER RIFLETTERE

- Prova a confrontarti con i tuoi compagni sulla tua posizione di partenza nei confronti della religione. Quale religione non ti convince?
- Quale religione vivi? Quali aspetti di una religione giudichi positivi? E quali negativi?

LO SAPEVI CHE...

L'etimologia della parola **religione** può significare sia "**rilegare**", cioè "mettere in ordine fogli sparsi", sia "**risciegliere**", cioè "decidersi una seconda volta". La religione è quella virtù che permette di mettere in ordine le frammentarie esperienze della nostra vita, continuando a scegliere Dio come Colui che è in grado di darle un senso.



Che tipo di credente sei?

Esempio pagina orientamento

Le pagine del libro dedicate all'orientamento prevedono di far confrontare gli studenti facendo uso di **test multimediali di personalità** relativi alla tematica su cui riflettere

Esempio pagine Educazione civica - Cittadinanza digitale

RELIGIONE E CITTADINANZA

Dieci precetti contro l'odio

AREA | Educazione digitale

PROVOCAZIONE

Durante un convegno a Trieste nel 2017, l'associazione "Parole O...Stili", formata da più di cinquecento fra giornalisti, politici ed insegnanti, ha lanciato l'iniziativa del "Manifesto della comunicazione non ostile".

Parole senza odio

Dopo una discussione avviata e gestita sui social dai rappresentanti dell'associazione "Parole O...stili", si è giunti a stabilire i seguenti dieci precetti su come comunicare in rete in maniera non offensiva, in modo da non alimentare odio attraverso l'uso delle parole.

1. **Virtuale è reale.** Dico o scrivo in rete solo cose che ho il coraggio di dire di persona.
2. **Si è ciò che si comunica.** Le parole che scelgo raccontano la persona che sono: mi rappresentano.
3. **Le parole danno forma al pensiero.** Mi prendo tutto il tempo necessario a esprimere al meglio quel che penso.
4. **Prima di parlare bisogna ascoltare.** Nessuno ha sempre ragione, neanche io. Ascolto con onestà e apertura.
5. **Le parole sono un ponte.** Scelgo le parole per comprendere, farmi capire, avvicinarmi agli altri.
6. **Le parole hanno conseguenze.** So che ogni mia parola può avere conseguenze, piccole o grandi.
7. **Condividere è una responsabilità.** Condivido testi e immagini solo dopo averli letti, valutati e compresi.
8. **Le idee si possono discutere. Le persone si devono rispettare.** Non trasformo chi sostiene opinioni che non condivido in un nemico da annientare.
9. **Gli insulti non sono argomenti.** Non accetto insulti e aggressività, nemmeno a favore della mia tesi.
10. **Anche il silenzio comunica.** Quando la scelta migliore è tacere, taccio.

LO SAPEVI CHE...

Secondo alcuni sondaggi, il **cyberbullismo** colpisce di più le ragazze: il 12,4% delle giovani ammette di esserne stata vittima, contro il 10,4% dei ragazzi. A questo si somma la sofferenza provocata dai commenti a sfondo sessuale, subiti dal 32% delle ragazze, contro il 6,7% dei ragazzi.



Reati a parole

Fra i reati collegati all'utilizzo delle chat, uno dei più diffusi è fotografare e diffondere a terzi scorci di chat private avute con altre persone, senza il loro consenso esplicito. Molti sono ingenuamente convinti che sia sufficiente oscurare il nome di chi chatta per non avere problemi; in realtà, la Legge vieta severamente un simile comportamento, in quanto può configurare una serie di **condotte punibili**, quali:

- la violazione della **privacy** (art. 167-bis e tris del Codice della Privacy);
- la **diffamazione**, ovvero la diffusione di opinioni su una persona tesa a incrinare la buona reputazione (art. 595 del Codice Penale);
- l'**ingiuria**, ovvero l'offesa all'onore e al decoro di una persona (art. 594 del c.p., depenalizzato a illecito civile nel 2016 e sanabile con una ammenda pecuniaria);
- il **cyberbullismo**, ovvero l'uso di una comunicazione via chat atta a far violenza ad un soggetto considerato più debole, per trarne un appagamento o un vantaggio personale.

Tra queste condotte, il **cyberbullismo** può portare a forme diverse di violazione della Legge in base allo **scopo** cui la comunicazione tende. Di conseguenza, possono essere considerati reati di cyberbullismo i seguenti comportamenti:

- istigazione al suicidio (art. 580 del c.p.);
- minaccia (art. 612 del c.p.);
- atti persecutori, tra cui rientra anche lo *stalking* (art. 612-bis del c.p.);
- interferenze illecite nella vita privata (art. 615-bis c.p.);
- adescamento per fini di natura pornografica o pedopornografica.

Come si può dedurre, gli atti illeciti collegati all'utilizzo della chat mettono in evidenza un **aspetto etico** della comunicazione che viene sempre disatteso: considerare l'interlocutore una persona degna di **rispetto**. Affinché la comunicazione umana sia davvero efficace, è necessario trattare i nostri interlocutori con garbo, gentilezza, sincerità, amorevolezza, considerandoli di valore in sé stessi. Tutte le condotte illecite di utilizzo della chat, al contrario, lasciano intendere che l'altra persona non è considerata un bene in sé, ma solo un **mezzo** per raggiungere un qualche fine egoistico. Perciò, è importante ricordare che non sempre si comunica davvero mentre si chatta.

TEMPO PER AGIRE

- Alla luce delle indicazioni sulla comunicazione non ostile qui indicate, prendi l'impegno di modificare la tua comunicazione in rete, sui social e con il cellulare. Cerca di evitare parole o espressioni che possano ferire coloro con cui stai comunicando. Impegnati a non usare parole volgari, rozze. Impara a scrivere con gentilezza ciò che pensi e non rispondere male a chi ti scrive idee che non condividi o non apprezzi.



Il cyberbullismo è un comportamento violento tenuto sulle chat e punito dalla legge.

RELIGIONE E WEB

«Una lingua dolce spezza le ossa» dice il libro dei Proverbi (25,15). Parlare con il cuore è oggi quanto mai necessario per promuovere una cultura di pace laddove c'è la guerra; per aprire sentieri che permettano il dialogo e la riconciliazione laddove imperversano l'odio e l'inimicizia. Nel drammatico contesto di conflitto globale che stiamo vivendo è urgente affermare una comunicazione non ostile» (Papa Francesco, *Messaggio per la 57ª giornata delle Comunicazioni sociali*, 24/01/2023).



Area "Progetti" del blog

► Area riservata

Nell'area personale del portale del Gruppo La Scuola, oltre ai contenuti specifici del libro di testo *Ora di pace*, troverai – nella sezione Digicontent – un'area **"Progetti"** con altri esclusivi contenuti che l'autore ha riservato a te in quanto adottante.

Fra questi, mediatori didattici quali:

- *UdA* multimediali specifiche
- Esempi di gamification cooperativa
- Progetti di auto-apprendimento

A questi ulteriori contenuti è possibile accedere anche dalla sezione del blog **Formazione IdRc/Progetti**.



ESEMPIO



DOMANDE?



GRAZIE!

Per chi volesse avere un confronto
più diretto con me, può seguire i
contatti qui sotto indicati.

